



UNIVERSIDADE FEDERAL DO RIO GRANDE  
INSTITUTO DE LETRAS E ARTES  
PROVA DE PROFICIÊNCIA EM LEITURA  
DE TEXTOS EM LÍNGUA ESTRANGEIRA

**LÍNGUA ITALIANA - 18 DE JUNHO DE 2022**

Número de inscrição:

Tempo para a realização da prova: 2 horas e 30 minutos

Divulgação do resultado da prova: até 8 de julho de 2022

- Para cada questão objetiva, há apenas uma resposta correta.
- As respostas finais, sempre referentes ao texto-base, devem ser redigidas em língua portuguesa.
- Questões rasuradas e/ou com caligrafia ilegível não serão corrigidas.
- Usar caneta azul ou preta. Não é aconselhado o uso de corretivo líquido.
- Dicionários impressos - monolíngues ou bilíngues - podem ser consultados. Dicionário *on-line* e outros equipamentos eletrônicos não são permitidos.
- Não é permitido emprestar ou pedir material emprestado.
- O candidato poderá levar o papel almaço e o texto-base.

## Gli ultimi misteri

01 A mano a mano che la ricerca sugli Etruschi procede, si dirada la nebbia attorno a  
02 questo popolo noto da secoli ma finito meno di un secolo fa sotto la lente degli  
03 archeologi pionieri dell'etruscologia, tra i quali Massimo Pallottino.

04 Il sequenziamento del Dna, per esempio, sta facendo luce sul mistero della loro  
05 origine. Erodoto, nel V secolo a.C., li chiamava Tirreni oppure Pelasgi e pensava  
06 venissero dall'Asia Minore, mentre per Dionigi di Alicarnasso (I secolo a.C.) erano  
07 autoctoni. Oggi sappiamo che aveva ragione il secondo. Per spiegare da dove è  
08 arrivata questa sofisticata civiltà fiorita a partire dall'Età del ferro è infatti venuta in  
09 soccorso la genetica, che ha scoperto come gli Etruschi condividessero il Dna dei  
10 Latini del territorio di Roma, la grande nemica. Erano quindi un popolo "a km zero",  
11 anche se gran parte del loro genoma derivava da antenati giunti dalla steppa  
12 eurasiatica.

13 **PAROLE PERDUTE.** Al contrario, c'è ancora molto da scoprire sulla lingua. Mauro  
14 Cristofani (1941- 1997), che fu direttore del prestigioso Istituto per l'Archeologia  
15 etruscoitalica, tradusse la Tabula Capuana, il calendario delle feste degli Etruschi  
16 nonché uno dei più lunghi testi nella loro lingua. Inoltre rinvenne la più antica iscrizione  
17 in latino arcaico, grazie alla quale sappiamo che secoli prima della conquista romana si  
18 parlava già latino in tutto il Lazio. L'Etruria, invece, parlava una lingua del tutto diversa.

19 Sappiamo che la scrittura degli Etruschi deriva dall'alfabeto greco. Meno facile è  
20 cogliere il senso delle loro parole, che sappiamo leggere ma non sempre tradurre.  
21 Forse perché non è mai stata ritrovata una Stele di Rosetta (la pietra incisa in  
22 geroglifici, demotico e greco antico che ha consentito di tradurre la lingua degli antichi  
23 Egizi) etrusca. E siccome le iscrizioni ritrovate negli scavi sono più che altro epigrafi  
24 funerarie, mancano testimonianze letterarie o documenti relativi a leggi e costumi che  
25 consentirebbero di approfondire la loro vita quotidiana.

26 Le tre Lamine di Pyrgi, forse il reperto più importante rinvenuto fino a oggi – trovate  
27 da Pallottino nel 1964 negli scavi di Santa Severa, presso il porto dell'antica Caere  
28 (Cerveteri) – contengono due iscrizioni sacre in lingua etrusca e una in lingua fenicia.  
29 Peccato che differiscano per lunghezza e contenuti e quindi non siano testi  
30 perfettamente bilingui.

31 C'è poi una stranezza della lingua etrusca: aveva al massimo sette, otto nomi per  
32 gli uomini e anche meno per le donne. Per cui, coppie come Velia e Velthur avevano  
33 spesso genitori che si chiamavano come loro.

34 **OLTRE LA MORTE.** Altro mistero: perché degli Etruschi si sono ritrovate migliaia di  
35 tombe e pochi resti di insediamenti urbani? Spiega la storica del mondo antico Eva  
36 Cantarella: «Quella che può sembrare una singolare attrazione per l'aldilà (popolato di  
37 demoni non diversamente da quello dei Greci e dei Romani) è solo la conseguenza del  
38 modo in cui gli Etruschi concepivano la vita oltre la morte: per loro, infatti, era una vita  
39 assolutamente identica a quella terrena, con la sola differenza che era eterna. Nelle  
40 tombe dunque nulla di quello che il defunto aveva avuto e di cui aveva avuto bisogno in  
41 vita doveva mancare: dalle suppellettili agli oggetti di uso quotidiano, dagli abiti ai segni  
42 del potere. Insomma, l'ideologia funeraria degli etruschi era tutt'altro che inquietante».

43 E siccome, a differenza delle abitazioni, le tombe erano scavate nel tufo o costruite in  
44 pietra, e spesso protette da tumuli, si sono rivelate meno deperibili delle case: per  
45 questo si sono preservate fino ai giorni nostri. O fino all'arrivo dei tombaroli.

46 Lo scheletro rinvenuto nella necropoli di Poggio Renzo custodirebbe invece un  
47 macabro segreto. Secondo Maria Turchetti, direttore del Museo nazionale etrusco di  
48 Chiusi, potrebbe essere la testimonianza di un sacrificio rituale.

49 È vero però che proprio le tombe hanno svelato che quella etrusca era una civiltà  
50 evoluta, amante del bello, gaudente, ma con una posizione della donna paritaria  
51 rispetto al maschio. Niente di simile accadeva fra i Greci e Romani coevi, che  
52 invitavano ai banchetti solo le prostitute: la donna etrusca, al contrario, condivideva con  
53 il marito i momenti della socialità. Dai sarcofagi e dalle tombe emerge l'immagine di  
54 una dama elegante e raffinata, pettinata con elaborate acconciature trattenute da  
55 gioielli in oro cesellati con perizia e gusto, abbigliata di tuniche trasparenti che la  
56 rendevano sensuale e ne svelavano le forme, scandalizzando i Romani. E oltre al  
57 parrucco c'era anche il trucco, come dimostrano gli affreschi della Tomba François a  
58 Vulci.

59 Per curare la sua bellezza la donna etrusca poteva contare su numerosi prodotti,  
60 rinvenuti nei balsamari. Questi contenitori di profumi e unguenti erano in ceramica o  
61 faience (una specie di vetro) e provenivano da ogni manifattura del Mediterraneo, a  
62 dimostrazione che le famiglie dell'aristocrazia etrusca non badavano a spese, tanto da  
63 incorrere persino nel fenomeno delle copie. I "tarocchi" dell'epoca erano, per esempio,  
64 finti scarabei egizi prodotti da abili falsari.

65 CUGINI ROMANI. Tra i miti sfatati dagli etruscologi c'è quello che immaginava  
66 Etruschi e Romani come civiltà contrapposte. L'influenza che le città dell'Etruria ebbero  
67 su Roma andò ben oltre i tre re etruschi. Uno di loro, Tarquinio il Superbo, introdusse a  
68 Roma leggi come quella che prevedeva che il colpevole di alto tradimento venisse  
69 fustigato e appeso a un arbor infelix (albero infelice). Ma quei nemici amici regalarono  
70 ai Romani anche i giochi gladiatori e buona parte del loro pantheon, con divinità come  
71 Minerva e Nettuno, Maris (Marte), Horta (Cerere a Roma) e Charun (Caronte, il  
72 traghettatore dei morti). Cristofani svelò poi il mistero del culto di Ercole: gli Etruschi lo  
73 adoravano come divinità dei commerci e dei pastori molto prima dei vicini latini.

74 Soprattutto, gli Etruschi trasmisero all'Urbe l'aruspicina, l'arte divinatoria che con il  
75 mistero aveva davvero molto a che fare. La divinazione avveniva attraverso le viscere  
76 degli animali. Una testimonianza ne è il Fegato di Piacenza, modello in bronzo  
77 dell'organo di una pecora, usato come se fosse un manuale, per "leggere" l'organo  
78 vero delle bestie sacrificate. Vi è incisa la ripartizione della volta celeste in varie  
79 regioni, ognuna affidata a una divinità: questo schema veniva usato anche durante i riti  
80 di fondazione delle città, durante i quali veniva interpretato in modo favorevole o meno  
81 il volo degli uccelli, a seconda della porzione di cielo verso cui lo stormo si dirigeva. La  
82 divinazione piaceva così tanto ai Romani che non si fecero scrupoli a far ricorso agli  
83 aruspici ancora in età imperiale: li usarono persino per lanciare maledizioni ai barbari  
84 che minacciavano l'Urbe.

1. De onde são originários os etruscos?

- a) Da Ásia Menor.
- b) Da península itálica.
- c) Da península balcânica.
- d) Da região banhada pelo Mar Tirreno.

2. O latim, antes do início da dominação romana,

- a) era uma língua de circulação restrita entre os romanos.
- b) era a língua falada por toda a população do Mediterrâneo.
- c) era uma língua compartilhada entre as populações do Lácio.
- d) era a língua falada por toda a população da península itálica.

3. O mistério referente às tumbas encontradas deve-se

- a) à destruição total dos assentamentos urbanos, pela ação dos romanos.
- b) às práticas mortuárias baseadas em crenças sobre a vida após a morte.
- c) às práticas mortuárias de purificação e destruição de objetos da vida terrena.
- d) à atuação de membros da comunidade em rituais para espantar os demônios.

4. Sobre etruscos e romanos, é possível afirmar que

- a) compartilhavam crenças e práticas de fé.
- b) eram civilizações completamente opostas.
- c) se opunham quanto a práticas de jogos de gladiadores.
- d) se diferenciavam principalmente por suas práticas de sucessão no governo.

5) O que é dito sobre as “Lamine di Pyrgi”?

- a) Foram produzidas por Pallotino em 1964.
- b) Constituem um documento da dominação romana nos territórios etruscos.
- c) Consistem em um documento constituído também por uma inscrição em língua fenícia.
- d) São um documento sobre a diferença de tamanhos entre as palavras etruscas e as fenícias.

6) O que é dito sobre previsões?

- a) Eram feitas com o uso de vísceras de ovelha.
- b) Eram possíveis graças a modelos em metal de fígado de diferentes animais.
- c) Eram possíveis somente se as vísceras fossem de ovelha e um testemunho disso é um modelo em bronze.
- d) Eram feitas com o uso de vísceras de animais e um indício dessas práticas é um modelo em bronze de fígado de ovelha.

Número de inscrição:

Nota final (a ser preenchida pela banca):

**CIRCULE A ALTERNATIVA CORRETA EM CADA QUESTÃO**

1.	A	B	C	D
2.	A	B	C	D
3.	A	B	C	D
4.	A	B	C	D
5.	A	B	C	D
6.	A	B	C	D

**ESCREVA ABAIXO AS RESPOSTAS DE CADA QUESTÃO DISSERTATIVA**

7. O que significa dizer que os etruscos eram um povo “a Km zero”? Como se chegou a essa conclusão?

---

---

---

---

---

---

---

8. Por que, segundo Lidia di Simone, é possível traduzir as palavras do etrusco, mas seu sentido dificilmente é interpretável?

---

---

---

---

---

---

---

9. No texto, é mencionada uma prática de falsificação. Que prática era essa e em que contexto se apresentava?

---

---

---

---

---

---

---

10. O que era a arte “aruspicina” e como isso se relacionava a romanos e etruscos?

---

---

---

---

---

---

---